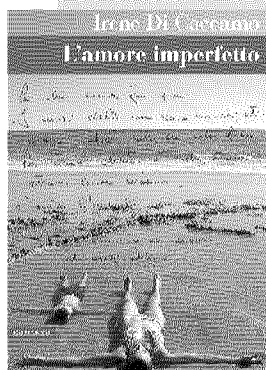


CONSIGLIATO

“L'amore imperfetto” Viaggio nel labirinto della sfera affettiva

Valentina Notarberardino

«Tutti vogliono sapere com'è accaduto, com'è che succede, com'è che si muore, come si spiega la morte». L'ultima notte prima della separazione. Ora un lenzuolo copre il corpo nudo sull'asfalto. La fine di un amore, la fine di una vita. Vittoria aspetta invano l'arrivo di Edoardo. Un'altra giovane donna resta sola con il suo dolore muto, immobile, stordito. Gioia, medico anestesista, è la protagonista



de “L'amore imperfetto” (ed. **Nutrimenti**), romanzo d'esordio della doppiatrice e dialoghista Irene di Caccamo, classe 1967. La scoperta della gravidanza, un bambino che non vuole, che non ha scelto. La morte del marito Edoardo la spinge a fare i conti con tutti i legami affettivi. Un padre malato terminale e un'altra separazione imminente, una madre fredda e distaccata, il difficile rapporto con i fratelli. È imperfetto l'amore di Gioia

per suo figlio Francesco, lo era anche quello per Edoardo. Ammette che «avrebbe voluto un'altra storia». Un velato cinismo medico messo a dura prova di fronte alle proprie sofferenze. Cosa fa una mamma? E poi c'è Viorika, una donna straniera che ha lasciato suo figlio per venire in Italia a lavorare, che si prenderà cura amorevolmente di Francesco e aiuterà Gioia in un percorso di crescita e di assunzione di responsabilità nei confronti di quella creatura che le fa paura, che non ha mai allattato. Storia di un amore finito, ma anche di solidarietà tra donne che soffrono. Sono pagine bellissime e intense quelle in cui la di Caccamo racconta l'incontro tra le “contendenti” Gioia e Vittoria: la descrizione e la sensazione dello “scarto”, la minuzia di particolari, il paradosso della situazione. “L'amore imperfetto” è un romanzo che colpisce per la scrittura analitica, struggente, che scava al fondo dei personaggi. Evidente e ben congegnato il gioco di rimandi e metafore. Il cielo che si è portato via Edoardo è piovoso, buio, grigio. Ma c'è il sole quando nasce Francesco e quando entra Viorika nelle loro vite. È l'estate la stagione della formazione per Gioia. Viorika parte a settembre quando Gioia decide di diventare mamma, di nascere, come ha fatto Francesco. E restano soli nell'auto, una madre e un figlio «sull'asfalto scuro e nuovo».

